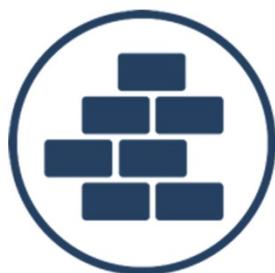




CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

14 febbraio 2020

2° semestre
2019

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2020. Vengono inoltre rilevati gli investimenti effettuati nel 2019 e quelli previsti per il 2020.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 9.000 addetti.

Sommario

Industria piacentina tra luci ed ombre	2
Dati consuntivi	5
Confronto con dati consuntivi precedenti	13
Dati previsionali	15
Confronto con Dati Previsionali precedenti	19

INDUSTRIA PIACENTINA TRA LUCI ED OMBRE

E' un quadro complesso quello che emerge dall'indagine svolta presso le imprese manifatturiere associate (escluso il settore edile), che confronta l'andamento nel secondo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente oltre che agli investimenti effettuati nel 2019 e previsti per il 2020.

L'industria piacentina, infatti, chiude il 2019 e apre il 2020 tra luci ed ombre: in un contesto nazionale e internazionale a "dir poco turbolento", **resiste** e registra la maggior parte dei dati ancora positivi (+0,66% occupazione e +0,48% fatturato complessivo) ma presenta alcuni **punti di preoccupazione**.

In particolare il settore **meccanico**, quello maggiormente rappresentativo della nostra provincia, registra una diminuzione del fatturato complessivo (-2,06%) dovuto ad un **calo (-4,05%) delle vendite estere**, influenzate sicuramente dalla crisi del settore automotive in Germania, dal rallentamento di Cina, Brasile e Russia e dalle incertezze portate dalle minacciate ed in parte attuate politiche daziarie. È quindi il quadro internazionale a portare i maggiori punti di incertezza e a far segnare il rallentamento più rilevante; segnaliamo, a riprova di questo, come diverse fonti di statistica internazionale prevedano che nel 2019 il commercio mondiale chiuderà in negativo.

Il quadro di difficoltà dell'industria meccanica viene confermato anche a livello nazionale, dove UCIMU (Associazione Costruttori Italiani Macchine Utensili) ha denunciato importati cali negli ordini di macchine utensili nel 3° e 4° trimestre 2019 (-18,6% e -16% con gli ordini esteri diminuiti rispettivamente del 14% e del 21,2%).

L'andamento non certo brillante delle vendite nel 2019 (+0,67% nel primo semestre 2019 e il +0,48% nel secondo semestre) e l'incertezza diffusa hanno avuto un effetto molto marcato di contrazione anche degli **investimenti** delle imprese; infatti le aziende del campione nel 2019 hanno registrato un calo pari al 11,59% degli investimenti rispetto all'anno precedente. Su questo punto - oltre al già citato quadro mondiale - ha sicuramente influito anche il depotenziamento delle agevolazioni nazionali degli ultimi anni (Nuova Sabatini, Iperammortamento, Superammortamento, Credito di imposta per ricerca e sviluppo) e il loro naturale affievolimento dopo un utilizzo molto importate da parte delle imprese nei loro primi anni di operatività.

Le **previsioni per il 2020 "tengono"**: gli imprenditori rimangono in attesa di vedere lo sviluppo delle tante variabili sul tavolo (Brexit, dazi, mercato dell'automotive, effetti del coronavirus ecc...) e non immaginano un calo di ordini e fatturato rispetto al precedente anno, tranne che per l'occupazione dove le previsioni sono meno positive.

Sintesi dell'industria piacentina che rispecchia il livello italiano, il Centro Studi nazionale di Confindustria apre, infatti, così la Congiuntura Flash di gennaio 2020:

“L'economia italiana è appena sopra lo zero, con più occupazione, consumi in debole aumento e tassi sovrani stabili. Per la crescita mancano gli investimenti, che non ripartono, e il credito, che è in calo. L'export cresce a fatica, con i mercati extra-UE cruciali, ma aumentano i rischi. L'instabilità in Iran e Libia potrebbe causare uno shock petrolifero. Scambi mondiali deboli, così come l'Eurozona, ma la crescita USA è solida, migliora la Cina e reggono i mercati finanziari.”

Il rapporto del CSC sintetizza così le variabili di maggior rilievo:

Italia appena sopra lo zero. Si conferma anche nel 4° trimestre 2019 il persistere di una sostanziale stagnazione. L'industria è ancora in difficoltà: a dicembre gli ordini sono in parziale recupero, ma il PMI (Purchasing Managers' Index) è crollato ancor di più (46,2) e il CSC stima una produzione in calo nel trimestre. Nei servizi, invece, il PMI è salito a dicembre, in area di debole crescita (51,1).

Più occupazione. È ripartita in autunno l'espansione dell'occupazione (+0,2% a ottobre-novembre sul 3° trimestre), trainata dalla componente dipendente, specie a tempo indeterminato. Gli occupati in aumento a ritmi più alti del PIL implicano un calo della produttività del lavoro (-1,3% da inizio 2018).

L'export cresce a fatica. In ottobre l'export è cresciuto del 3,2%, terzo aumento consecutivo, sostenuto dalle vendite extra-UE (deboli però a novembre). Giappone e Svizzera i mercati più dinamici, male in Medio Oriente, Sud America, Cina. Deboli le prospettive: gli ordini esteri sono in lieve risalita a dicembre, dai minimi. Pesano i dazi USA sull'agro-alimentare e le incertezze globali, specie per l'automobilistico.

Consumi deboli... Dovrebbe proseguire una modesta espansione dei consumi: la fiducia delle famiglie ha recuperato in parte a dicembre, con opinioni più favorevoli sull'economia; sono risalite le immatricolazioni di auto (+2,6% nel 4° trimestre). Tuttavia la spesa resta frenata da un risparmio elevato; gli ordini interni dei produttori di beni di consumo sono lievemente peggiorati negli ultimi mesi.

... gli investimenti non ripartono. La spesa delle imprese per investimenti è attesa ancora debole, sia nel 4° trimestre 2019 che a inizio 2020. A dicembre, infatti, gli ordini interni dei produttori di beni strumentali hanno recuperato un po' e la fiducia nel manifatturiero è rimasta stabile, ma entrambi gli indicatori sono su livelli molto ridotti. Inoltre, le condizioni per investire restano piuttosto incerte.

Tassi sovrani stabili... A gennaio il rendimento del BTP decennale rimane in media a 1,29%, poco sopra i minimi di ottobre. Quasi invariati i tassi anche negli altri paesi dell'Eurozona (Germania -0,25%). Perciò, lo spread dell'Italia è fermo a 154 punti base. Questi dati confermano che l'effetto degli acquisti BCE (24 miliardi di euro di bond pubblici a novembre-dicembre), è stato già scontato dai mercati.

... ma credito in calo. Invariato ai minimi il costo del credito per le aziende italiane (1,3% a novembre), ma il calo dei volumi di prestiti si sta ampliando pericolosamente (-1,9% annuo). L'indagine qualitativa ISTAT, infatti, indica che le condizioni di offerta sono state, al margine, ancora ristrette nel 4° trimestre. Si è ridotta solo di poco la quota di imprese che non ha ottenuto il credito richiesto (5,3% a dicembre).

Ancora debole l'Eurozona. Anche nell'area coesistono dinamiche settoriali opposte: all'acuirsi della fase recessiva nell'industria si contrappone, infatti, la resilienza dei servizi. Nell'industria, le aspettative per i

primi mesi del 2020 restano improntate a pessimismo e l'eccesso di capacità produttiva rispetto alla debole domanda rischia di impattare negativamente sull'occupazione del settore. Al contrario nei servizi gli imprenditori si attendono un ulteriore incremento della domanda nei prossimi mesi.

Reggono i mercati finanziari... Scarse ripercussioni dell'instabilità sulle Borse dei paesi avanzati, che hanno continuato a salire a dicembre-gennaio, ma a ritmi minori: +4% il listino negli USA, proseguendo il trend di rialzo, che entra nel 12° anno. L'euro ha mostrato un marginale rafforzamento da dicembre (fino a 1,12 dollari, da 1,10): se questo trend dovesse proseguire, frenerebbe l'export dell'Eurozona.

... **scambi mondiali deboli.** La dinamica del commercio mondiale resta fiacca (+0,4% in ottobre). Secondo il PMI globale, gli ordini esteri manifatturieri sono in risalita ma restano in area di contrazione (49,2 a dicembre) e l'industria mondiale rimane appena sulla soglia della stabilità (50,1).

Crescita USA solida... Anche la manifattura USA continua a dare segnali di cedimento: l'indice PMI a dicembre è sceso a 47,2. Tuttavia, l'economia resta in espansione, trainata dai servizi: dopo il buon 3° trimestre per il PIL, solo un lieve rallentamento è atteso nel 4°. Segnali deboli vengono dalla fiducia dei consumatori, ma la disoccupazione è tornata ai minimi (3,5%). La dinamica dei prezzi resta sotto l'obiettivo FED (+1,6% annuo al netto di energia e alimentari), ma non sono in vista mosse sui tassi.

... **migliora la Cina.** Negli ultimi mesi del 2019 la manifattura cinese ha continuato ad espandersi. Il miglioramento dell'outlook, così come si desume dai PMI, è imputabile specie alla più elevata fiducia degli imprenditori, dopo la conclusione con successo del primo round di negoziati commerciali con gli USA. L'espansione cinese si accompagna a quella della manifattura indiana, che accelera ancora, sospinta soprattutto dalla domanda interna, e di quella brasiliana, seppure ad un ritmo più basso a dicembre. La Russia resta fuori dal coro: unica nota positiva è che la contrazione dell'attività si smorza.

DATI CONSUNTIVI

L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere (sono escluse le imprese edili) associate nel 2019 e le previsioni per il 2020.

Il **fatturato** nel secondo semestre 2019 è rimasto sostanzialmente invariato (**+0,48%**) rispetto allo stesso semestre 2018, confermando di fatto il risultato conseguito nel primo semestre (+0,67%).

A differenza della scorsa indagine aumenta il divario tra le mercato interno e quello estero, in questo caso, infatti il **mercato interno aumenta del 2,18%** (+0,85% sei mesi fa) mentre il fatturato derivante dalle **vendite estere diminuisce del 1,94%** (+0,55% sei mesi fa).

È evidente come il complesso contesto internazionale (crisi del settore automotive in Germania, rallentamento di Cina, Brasile e Russia e incertezze portate dalle battaglie daziare) abbia influenzato il lavoro delle nostre imprese ed in particolare che sia stato il settore meccanico a risentirne maggiormente.

Il **settore meccanico**, il gruppo di imprese più rappresentativo dell'economia provinciale, è l'unico a registrare segni negativi (-2,06% il fatturato complessivo, +1,27% quello interno e -4,05% quello estero).

Tutti gli **altri comparti** presentato dati positivi:

Alimentare (+2,43% il fatturato complessivo, +1,77% quello interno e +4,87% quello estero)

Materiali Edili (+3,52% il fatturato complessivo, +3,52% quello interno)

numero positivo, ma nella sua lettura non si può dimenticare l'andamento del settore, che nell'ultimo decennio ha visto più che dimezzare il proprio fatturato

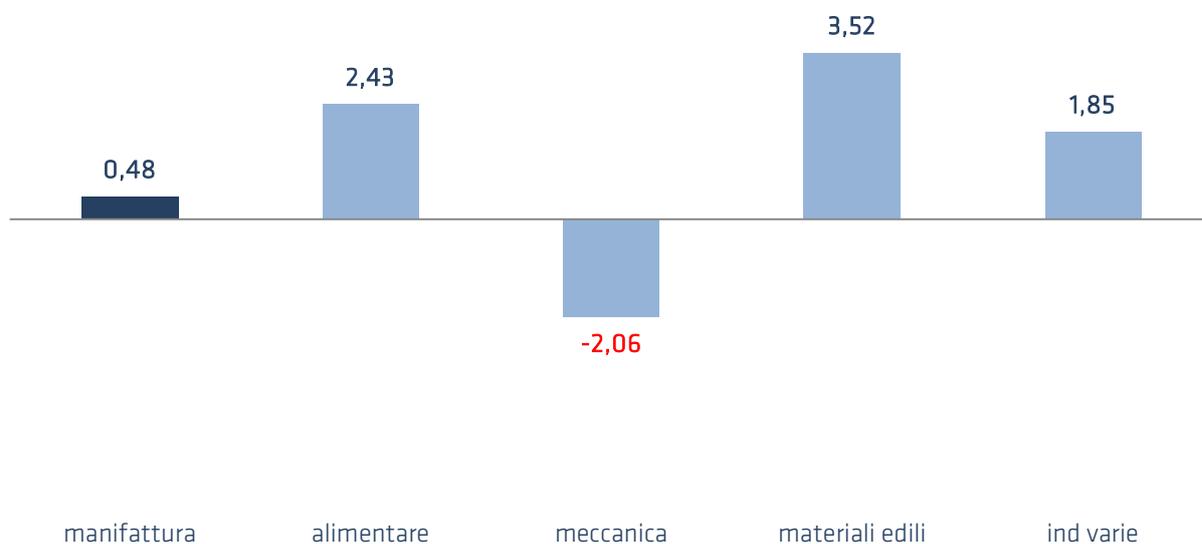
Industrie varie (+1,85% il fatturato complessivo, +2,95% quello interno e +1,33% quello estero)

il settore delle imprese varie, raggruppa i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri.

È facile notare come l'alimentare sia l'unico caso nel quale è il fatturato estero a mostrare le performances migliori, questo comparto ha ancora una grande potenzialità di penetrazione nei mercati esteri, grazie ad una elevatissima qualità dei prodotti e ad una percentuale di fatturato esportato ancora limitata.

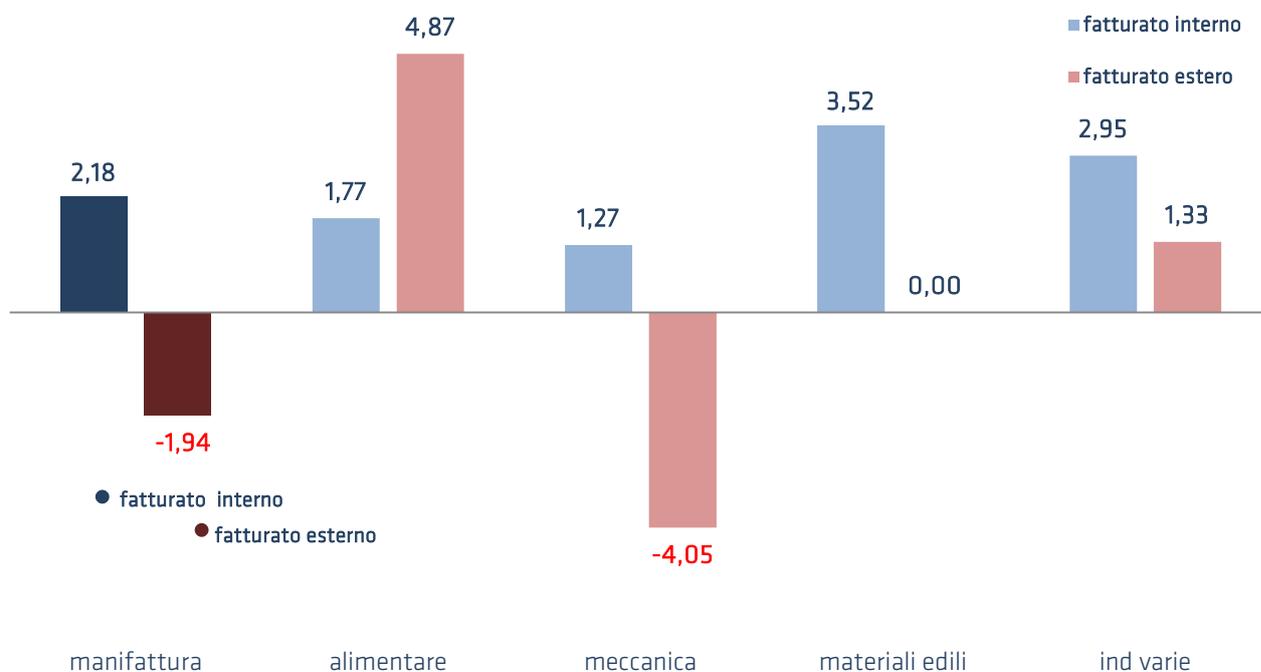
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

secondo semestre 2019 su secondo semestre 2018



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

secondo semestre 2019 su secondo semestre 2018



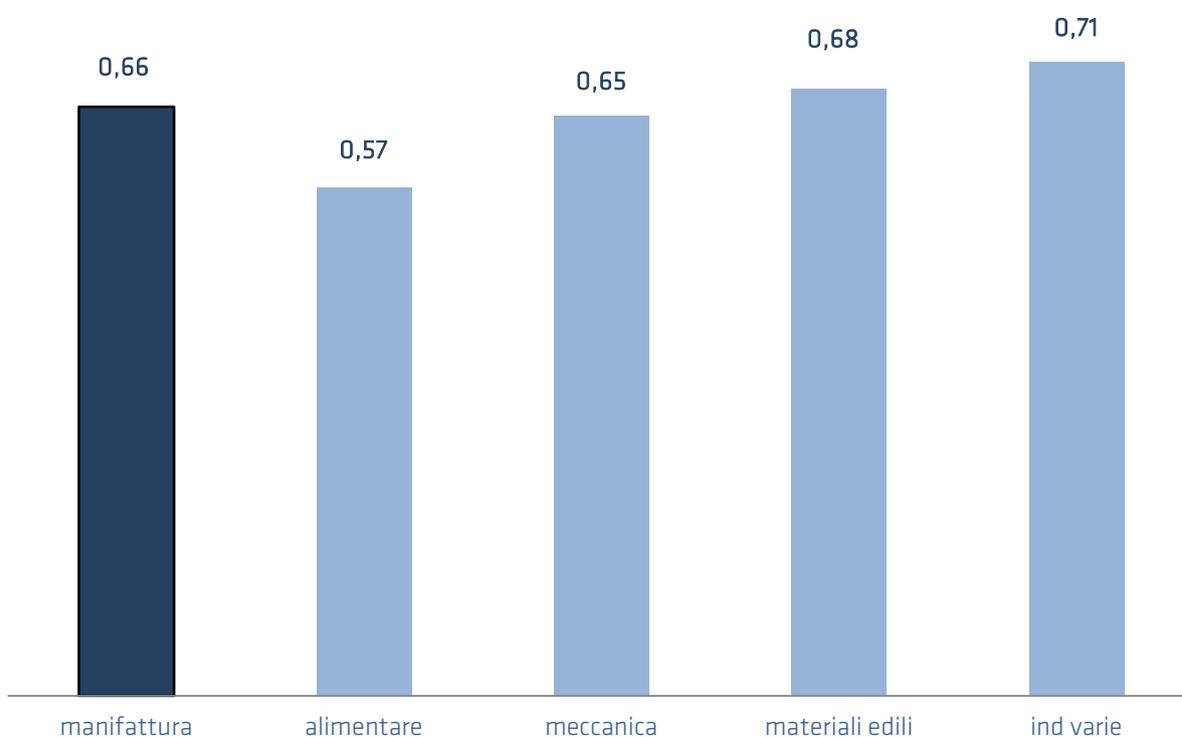
Rimane positivo anche l'indicatore dell'**occupazione** che cresce dello 0,66%.

Per tutti i settori si riscontrano dati positivi (alimentari +0,57%, meccanica +0,65%, materiali edili +0,68% e industrie varie +0,71%).

Ricordiamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera la diminuzione del numero di dipendenti in cassa integrazione e l'aumento dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende.

Inoltre, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

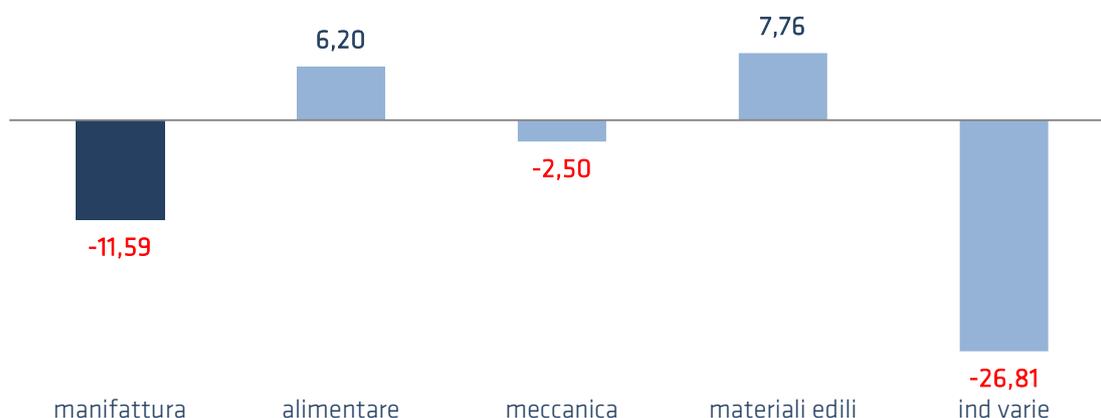
VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE primo semestre 2019 su primo semestre 2018



Gli **investimenti** delle imprese manifatturiere associate rappresentano sicuramente un dato negativo di questa indagine. Il contesto generale (congiuntura, depotenziamento incentivi e situazione internazionale) ha fatto segnare una diminuzione degli investimenti che le nostre imprese manifatturiere hanno effettuato nel 2019 rispetto al 2018 (-11,59%).

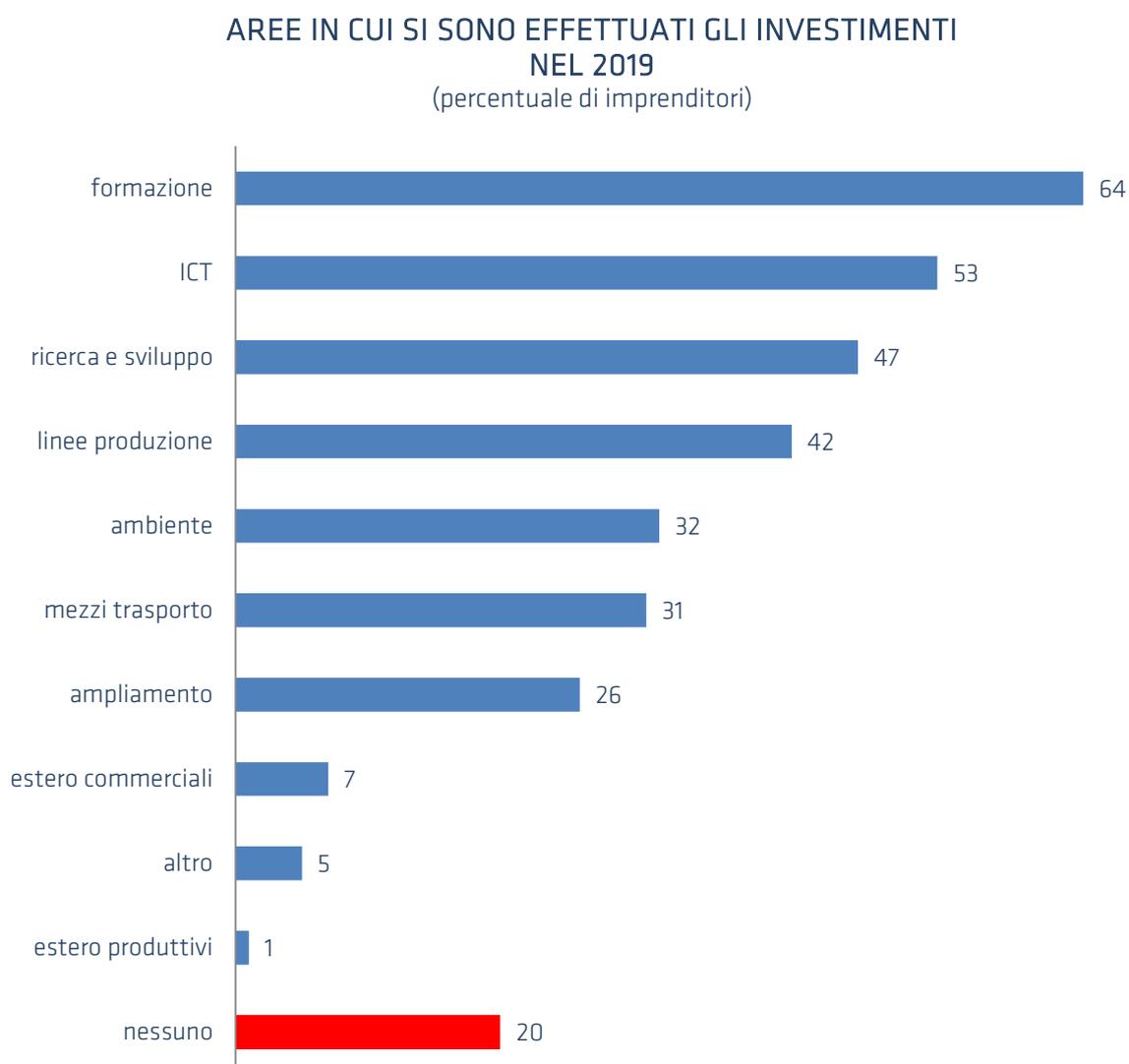
I due settori che denunciano dati negativi sono quello delle industrie varie (-26,81%) e quello meccanico (-2,50%), mentre rimangono in terreno positivo il settore dei materiali edili (+7,76%) e quello alimentare (+6,20%).

VARIAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2019 su 2018



Il dato già negativo vede anche aumentare la percentuale di imprese che non hanno effettuato nell'anno investimenti, che passa dal 15% dell'indagine precedente all'attuale 20%.

Verificando le **aree aziendali** nelle quali si sono concentrati gli investimenti, sventa al primo posto la formazione (indicata dal 64% degli imprenditori) seguita da ICT (53%), ricerca e sviluppo (47%), linee di produzione (42%) e ambiente (32%).



Analizzando i fattori di **criticità ed ostacolo alla realizzazione degli investimenti** si nota come la classifica sia variata in funzione del netto calo del livello degli investimenti registrato nello scorso anno. Tra gli elementi più impattanti si conferma quello delle risorse umane. La difficoltà di reperimento di queste si trova infatti al primo posto tra gli ostacoli indicati dagli imprenditori (più di uno su quattro), a conferma dei dati sempre più spesso pubblicati di denuncia di mancata rispondenza tra le figure ricercate dalle aziende e quelle disponibili. Dato ancora più significativo se si considera che il terzo fattore critico è rappresentato dalla impossibilità di dedicare proprio personale già presente in azienda.

Torna rilevante (nell'ultima indagine era sceso al quindici posto) l'insufficienza del livello della domanda attesa, che in questa rilevazione si colloca al secondo posto (indicata dal 20% degli imprenditori).

FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (percentuale di imprenditori)

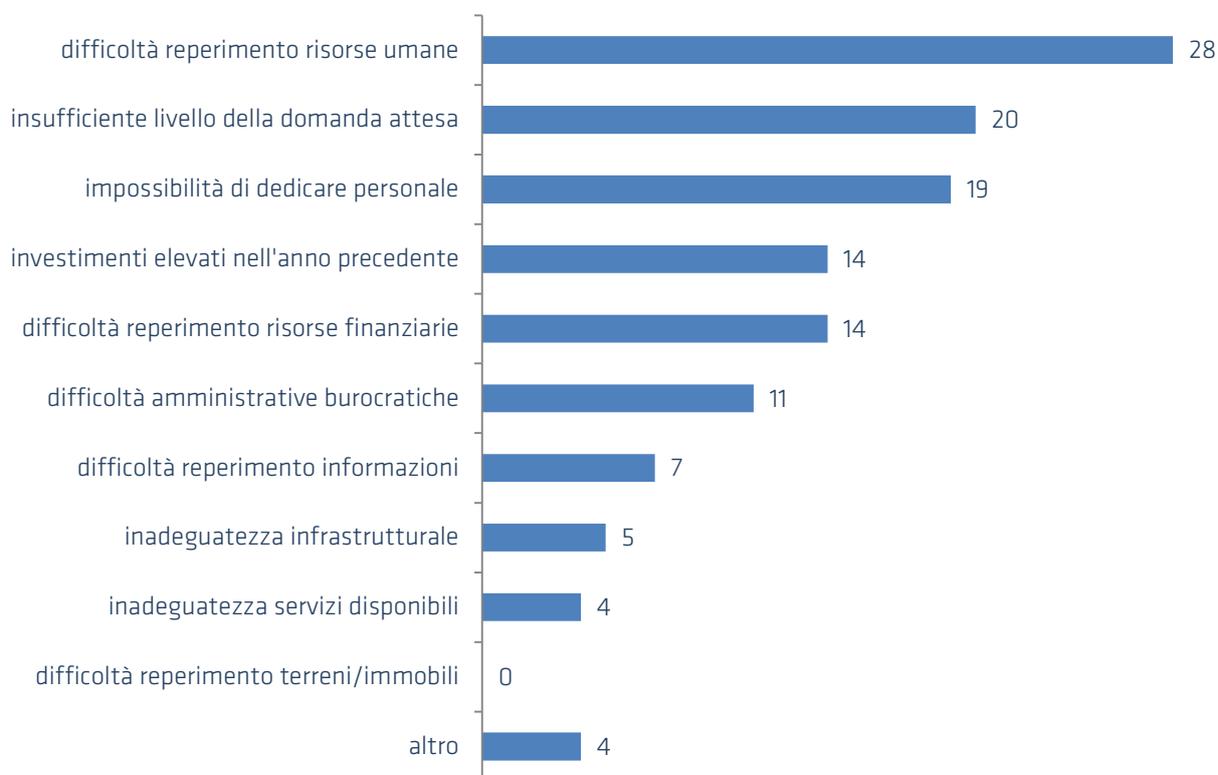


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2019 rispetto al secondo semestre 2018 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	0,48	2,43	-2,06	3,52	1,85	1,77	0,89	0,22
fatturato interno	2,18	1,77	1,27	3,52	2,95	5,95	0,76	2,59
fatturato estero	-1,94	4,87	-4,05	0,00	1,33	-1,88	1,62	-4,60

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	35,24%	15,08%	47,81%	0,00%	36,45%	11,52%	33,84%	43,31%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	0,66	0,57	0,65	0,68	0,71	0,00	0,14	0,90

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	0,24	0,96	-0,35	4,46	-2,28	-0,02	-0,77	0,33

Andamenti del secondo semestre 2019 rispetto al secondo semestre 2018 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	36	18	38	25	21	7	54	30
stazionarietà	32	46	22	50	43	57	19	20
aumento	32	36	40	25	36	36	27	50
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	25	18	29	0	21	7	35	30
stazionarietà	40	46	40	100	29	64	23	30
aumento	35	36	31	0	50	29	42	40
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	27	19	0	7	14	19	20
stazionarietà	62	46	64	50	72	72	58	60
aumento	21	27	17	50	21	14	23	20

DATI SUGLI INVESTIMENTI

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Variazione percentuale degli investimenti 2019 rispetto al 2018	-11,59%	6,20%	-2,50%	7,76%	-26,81%

Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2019
(percentuale di imprenditori)

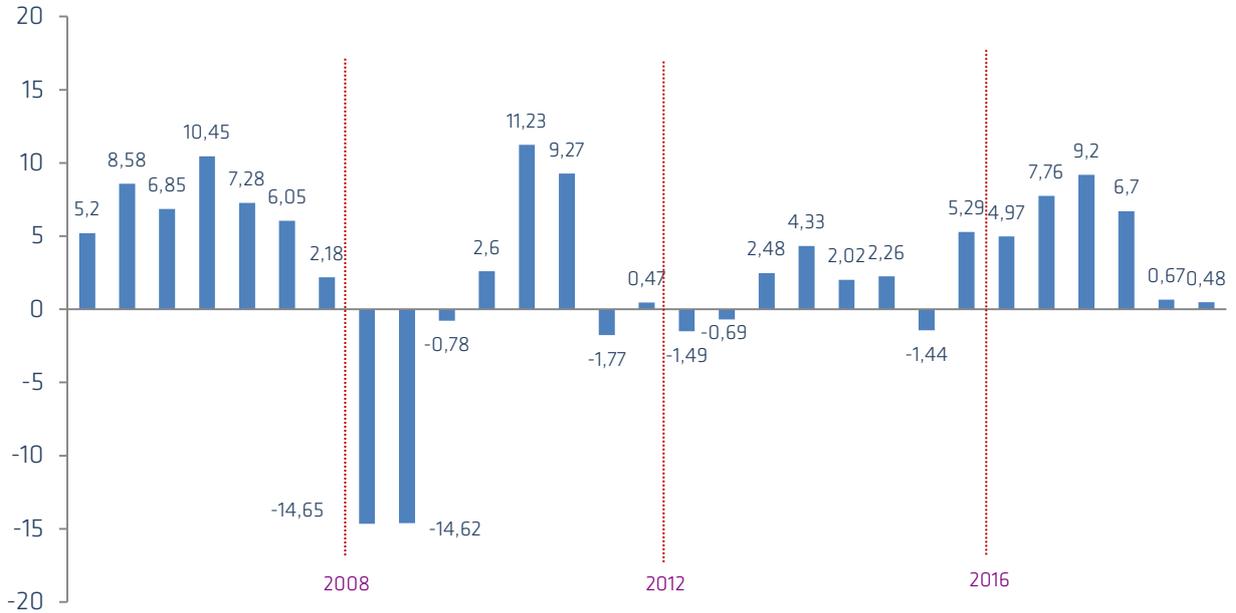
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	20	26	23	0	14
ricerca e sviluppo	47	36	46	100	67
linee produzione	42	55	28	100	67
ICT	53	64	50	67	67
ampliamento	26	55	20	0	27
mezzi trasporto	31	9	40	33	27
formazione	64	73	68	67	67
ambiente	32	36	20	33	53
estero produttivi	1	0	3	0	0
estero commerciali	7	0	13	0	0
altro	5	0	3	3	13

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti
(percentuale di imprenditori)

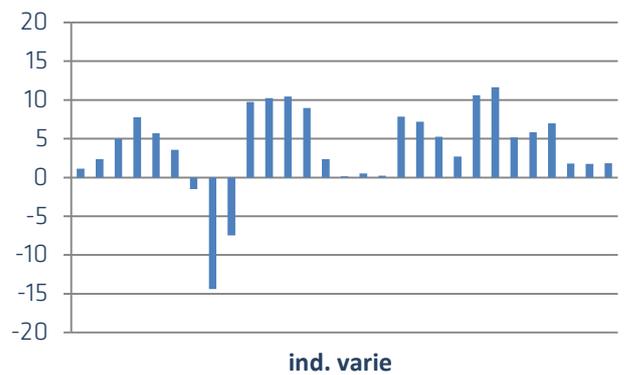
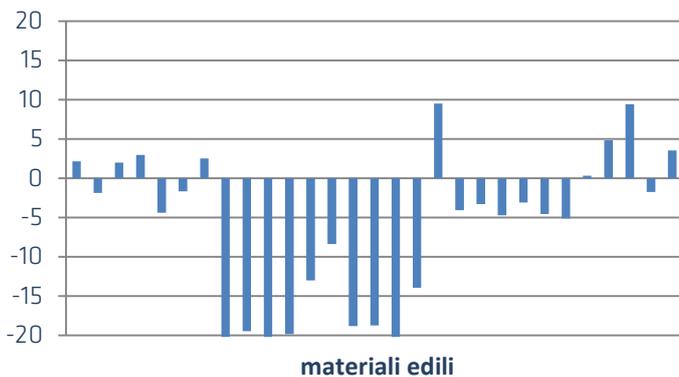
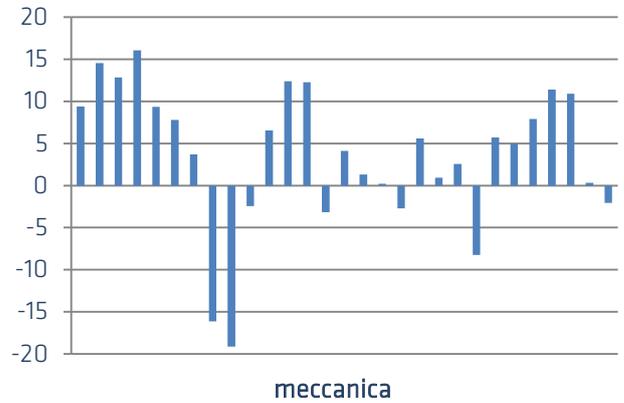
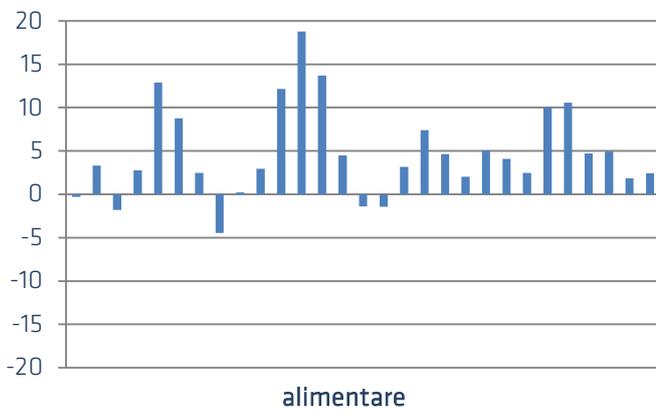
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
insufficiente livello della domanda attesa	20	0	26	67	46
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	14	55	12	33	23
difficoltà di reperimento delle risorse umane	28	91	38	0	38
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	7	64	15	0	0
difficoltà amministrative e burocratiche	11	27	6	0	8
difficoltà reperimento terreni o immobili	0	0	0	0	0
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	4	64	0	0	8
inadeguatezza infrastrutturale	5	27	12	0	0
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	19	0	29	0	15
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	14	27	15	0	8
altro	4	18	8	0	0

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

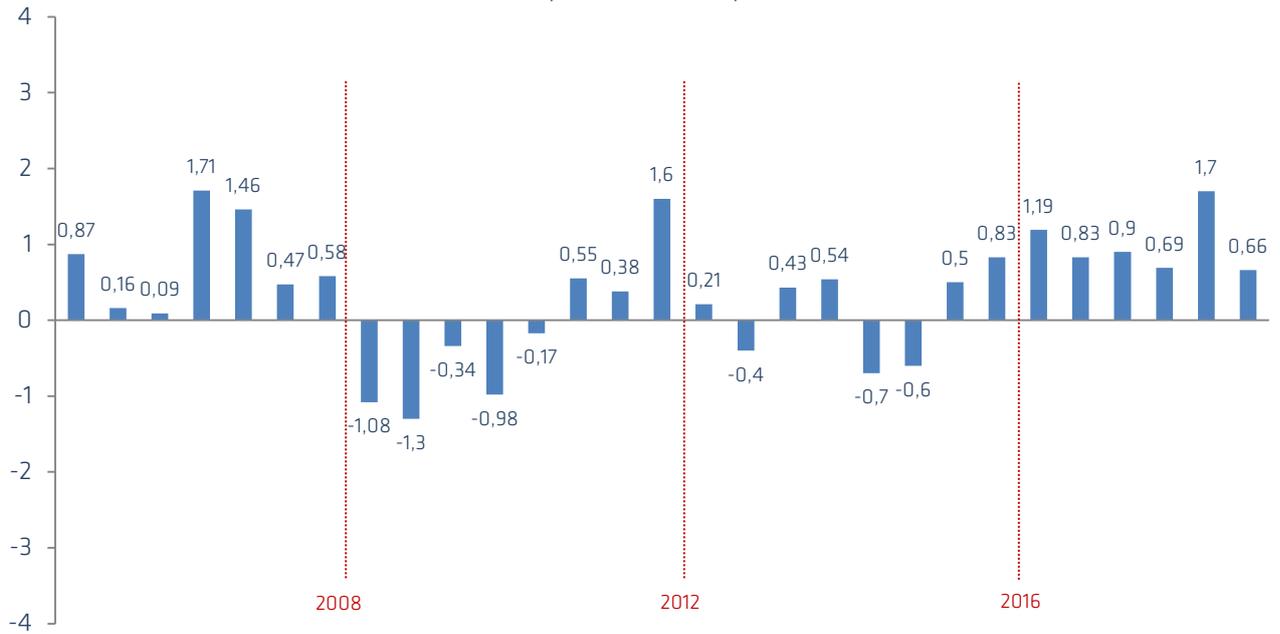
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



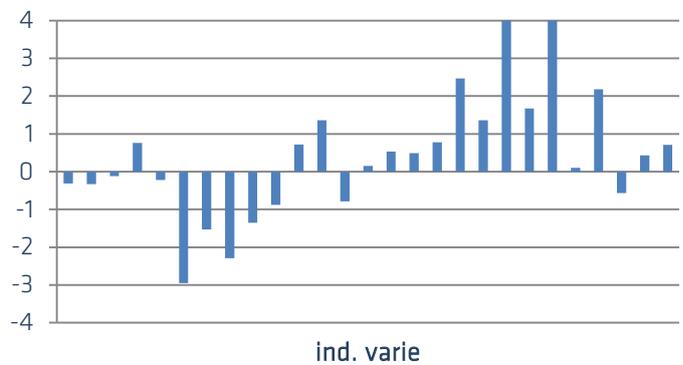
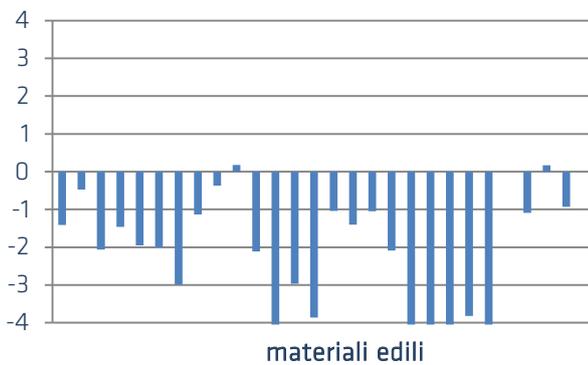
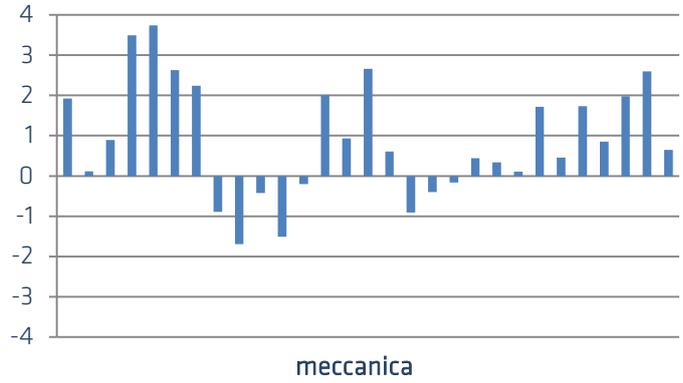
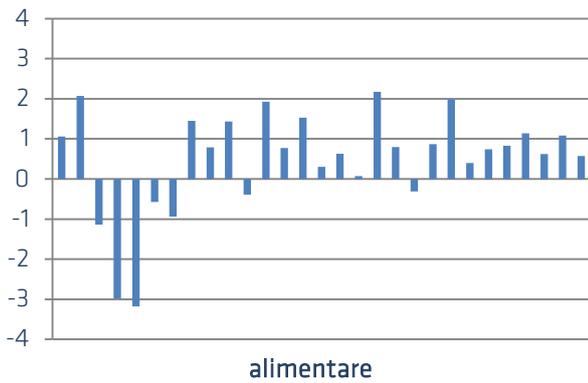
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



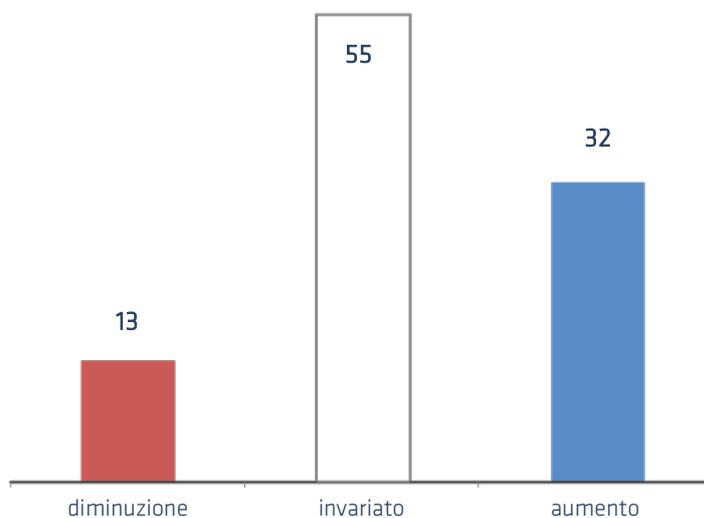
DATI PREVISIONALI

Rimangono sostanzialmente positive - tranne che per l'occupazione - le previsioni che gli imprenditori formulano circa fatturato ed ordini del primo semestre 2020.

Rimangono di fatto invariate le percentuali riferite al **fatturato**: il 13% degli imprenditori ne teme una diminuzione (era il 16% sei mesi fa) e il 32% prevede di aumentarli (era il 35% sei mesi fa).

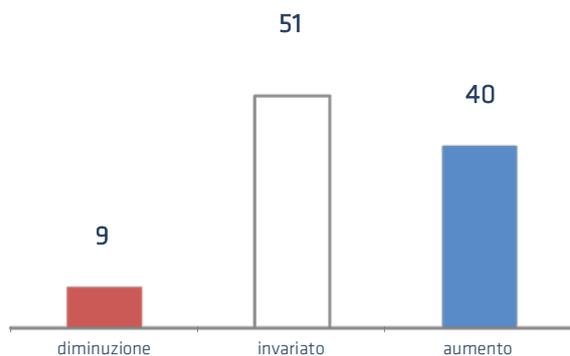
Per quanto riguarda gli **ordini**: il 9% degli imprenditori teme un calo di quelli totali (era il 16% sei mesi fa) e il 40% ne prevede un incremento (era il 39% sei mesi fa), percentuali confermate anche in riferimento alle previsioni degli ordini esteri.

PREVISIONE SUL FATTURATO
primo semestre 2020 rispetto al semestre precedente



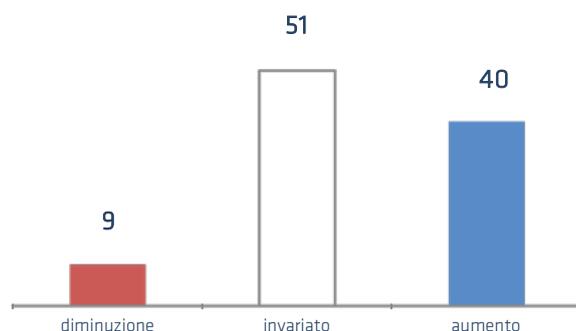
PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI

primo semestre 2020 rispetto al semestre precedente



PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI

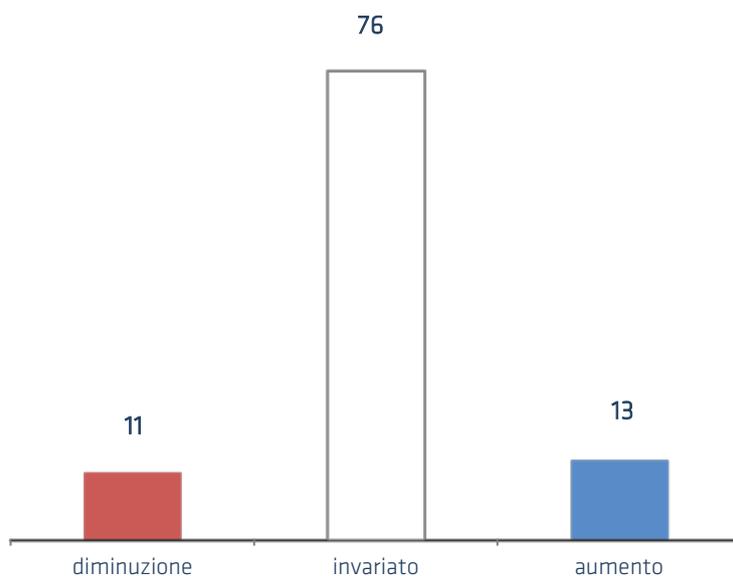
primo semestre 2020 rispetto al semestre precedente



L'**occupazione** presenta invece dati meno positivi. Diminuisce infatti la percentuale degli imprenditori che ritengono di aumentarla (passa dal 29% al 13%) e aumenta invece la percentuale di coloro che temono di vederla diminuire nel corso del primo semestre 2020 (dal 4% di sei mesi fa si passa all'attuale 11%).

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE

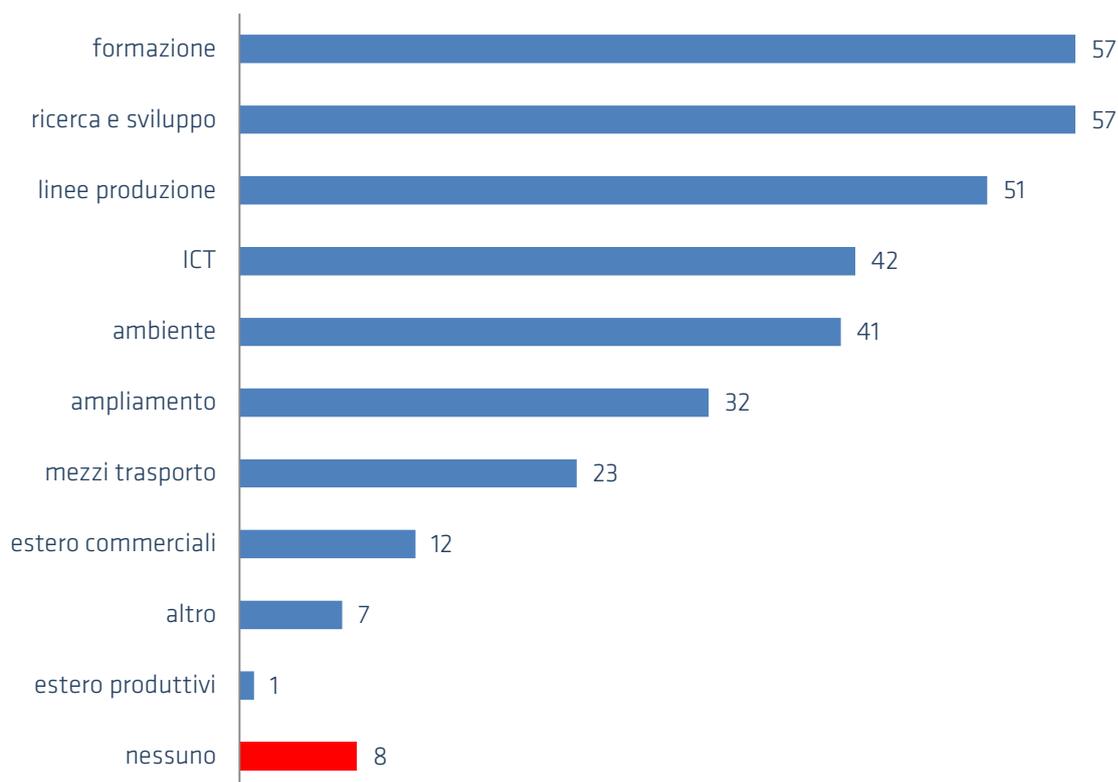
primo semestre 2020 rispetto al semestre precedente



Un segnale positivo circa le previsioni si trova analizzando gli investimenti previsti nel 2020. In questo caso infatti diminuisce la percentuale di imprenditori che prevedono di non effettuare nessun investimento nel prossimo anno; il 17% di un anno fa diventa ora l'8%.

Circa le aree nelle quali i nostri imprenditori prevedono di **investire** nel 2020, si confermano ai primi posti la formazione (57%), ricerca e sviluppo (57%), le linee di produzione (51%) e l'ICT (42%).

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2020
(percentuale di imprenditori)



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2020 rispetto a quello precedente (percentuale di imprenditori)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	13	0	10	50	7	0	19	0
invariato	55	45	64	25	50	79	39	70
aumento	32	55	26	25	43	21	42	30
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	9	0	7	25	7	0	15	0
invariato	51	67	43	75	50	64	47	40
aumento	40	33	50	0	43	36	38	60
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	9	9	10	25	14	7	15	0
invariato	51	36	60	75	43	79	31	50
aumento	40	55	30	0	43	14	54	50
Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	0	10	25	7	0	23	0
invariato	76	82	78	75	72	100	62	73
aumento	13	18	12	0	21	0	15	30
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	8	9	5	25	0	0	12	10
invariato	83	82	90	50	86	100	73	90
aumento	9	9	5	25	14	0	15	0

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2020 (percentuale di imprenditori)

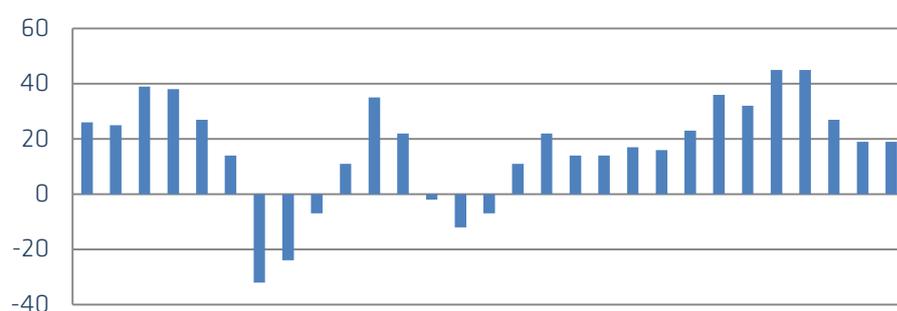
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	8	9	10	0	13
ricerca e sviluppo	57	55	56	100	67
linee produzione	51	91	40	100	53
ICT	42	64	33	67	67
ampliamento	32	27	35	0	33
mezzi trasporto	23	9	23	33	40
formazione	57	62	58	67	67
ambiente	41	27	33	33	67
estero produttivi	1	0	3	0	0
estero commerciali	12	27	10	0	13
altro	7	18	0	33	7

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2020. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

Fatturato

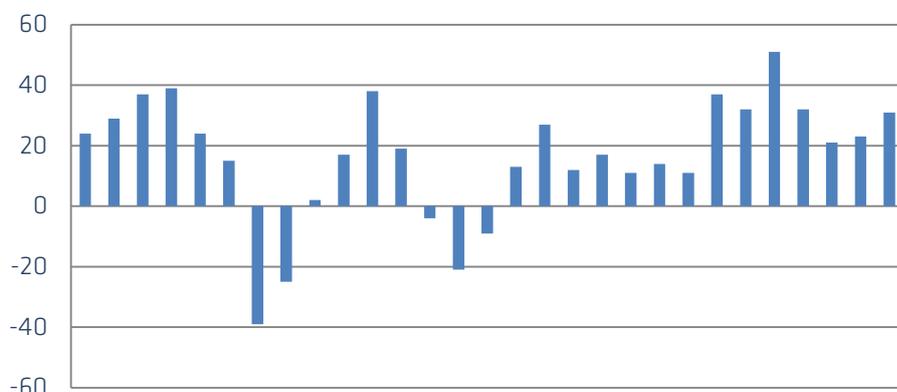


Fatturato

<i>diminuzione</i>	13%
<i>invariato</i>	55%
<i>aumento</i>	32%

SALDO
(aum. - dim.) **19**

Ordini totali

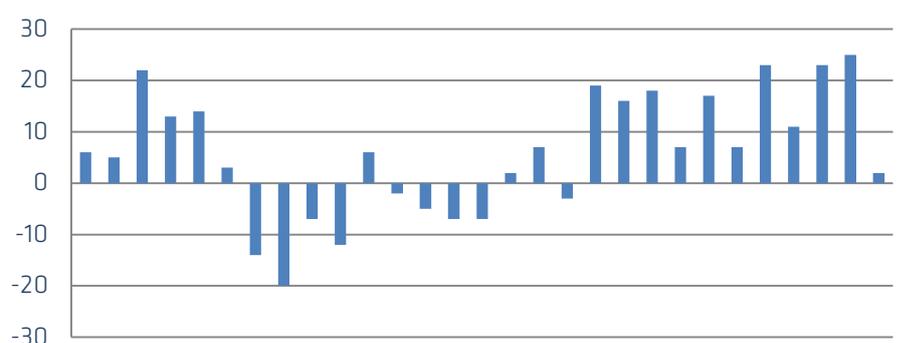


Ordini totali

<i>diminuzione</i>	9%
<i>invariato</i>	51%
<i>aumento</i>	40%

SALDO
(aum. - dim.) **31**

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	11%
<i>invariato</i>	76%
<i>aumento</i>	13%

SALDO
(aum. - dim.) **2**

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da sedici anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo lavoro.*





CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza